

Il calcio torna a sudare

Il raduno della Cremonese, l'ultimo di una squadra di serie A Mannini, De Agostini e Bassani i soli acquisti della società che conferma il gruppo dei «fedelissimi» voluto dal tecnico I neopromossi puntano su Tentoni, 16 gol nel torneo cadetto

Simoni e i suoi seguaci

Ultima non per scelta ma per necessità (l'albergo non aveva posto) anche la Cremonese entra nel gran gioco dei ritiri. La voglia è quella di non tornare subito in serie B, il presidente Luzzara ci spera, Simoni, l'allenatore, sa che tutto gioca contro, ma crede in quel gioiellino che è riuscito a costruire con un anno di lavoro. Reggerà il confronto con la serie A. È tutto da vedere ma le possibilità sono buone.

LUCA CAIOLI

CREMONA. Altre volte aveva rifiutato. Forse per furbizia, almeno così dice, aveva preferito dedicarsi alle cure di una società della serie minore piuttosto che seguire in serie A la sua squadra promossa anche per i suoi meriti. Questa volta no. Gigi Simoni dopo 10 anni torna in serie A con la Cremonese. Ed è una grande soddisfazione, una grande gioia, salire ai piani alti in compagnia in un club dove si sta bene, dove il tecnico si è trovato d'accordo sia con i giocatori sia con il vecchio Domenico Luzzara, il presidente. Ieri primo giorno di raduno il presidente andava in giro dicendo che ha una gran voglia di starsene in A almeno due anni.

sterò che ne sanno quelli della serie A? Eppure questi ragazzi hanno vinto un campionato mettendo in mostra bel gioco segnando una valanga di goal (63 gli ricorda un gruppo di tifosi il intorno). Hanno battuto qualche record (otto vittorie consecutive, sempre in rete per 23 giornate di fila ndr.) e hanno vinto anche il torneo anglo-italiano. Non è certo la Coppa dei Campioni ma chi ha visto quella finale di Wembley si è divertito. Sa che calcio giochiamo.



Milan A-Milan B 2-3
Rovereto-Inter 0-4
Vipitenese-Cagliari 1-7
Sampdoria-Riscone 8-1
Parma-Altipiani 13-0
Foggia-Gais 17-0
Lavarone-Roma 0-11
Rap. Dilettanti-Udinese 0-12



Abel Dezotti (qui accanto) è diventato ormai una bandiera della Cremonese. A sinistra l'allenatore Gigi Simoni. Torna ad allenare in serie A dopo dieci di anni assenza.

tere con esperienza per far da chiocciola a Turci. E la porta per Onisek, terzo nigeriano, diciottenne, tessitore centrale che ha già giocato due campionati in Belgio è ancora aperta se la Fige darà l'ok arriverà anche lui solo per fare esperienza. E adesso? «Adesso so di avere una grande responsabilità e come me lo sanno i giocatori. Esser dati per perdenti alle volte può essere uno stimolo in più. Anche l'anno scorso nessuno avrebbe scommesso sulla nostra promozione. Avevamo sei giocatori che proveni-

vano dalla C io ero un allenatore neo promosso la società ci aveva chiesto di raggiungere il traguardo della promozione in due anni eppure ce l'abbiamo fatta». Simoni si fa forza e spera che questa squadra che si doveva cambiare tutta o si doveva tenere in blocco possa ripetere quanto di buono ha fatto in B, che i tre centrocampisti, in realtà mezza punta (Nicolini, Cristiani, Maspéro), possano tenere la palla e smistarla velocemente e comunque questo «era il modulo dell'anno scorso qualcosa cam-

biere nell'impostazione tattica: in casa possiamo esprimerci più o meno con lo stesso gioco dell'anno scorso, con due attaccanti. Fuori casa proveremo altri moduli magari anche i cinque difensori, una soluzione che adesso va per la maggiore ma che Simoni aveva già sperimentato nell'82-83 al Genoa. Scusi, signor Simoni, ma come sarà questa serie A dopo dieci anni di lontananza? «Il calcio è diventato più importante che fatto economico, più difficile e sta cambiando. La lotta per le zone per il pres-

sing cala c'è un nuovo spazio per i giocatori tecnici servono per ovviare al pressing. Sono quelli che sanno impostare e liberarsi del pallone un po' come ha fatto la Cremonese l'anno scorso». Insomma lei è anche un profeta delle nuove tendenze della A? «No, dico solo che tra i tanti giovani profeti alla fine chi ha vinto il campionato di B sono stati i signori che rispondono ai nomi di Marchioro, Bolchi e Simone, tra i mobili antichi che poi qualche società va a comprare come antiquariato».



Maurizio Ganz

Il calcio d'estate regala subito un Ganz di lusso

ATALANTA-CELTIC

3-0

ATALANTA: Ferron, Magoni, Tresoldi (1°st Codispoti), Bigliardi (1°st Valentini), Alemão (18°st Orlandini), Montero, Rambaudi (1°st Perrone), Minaudo, Ganz, Sauzee, Scapolo. (12° Pinato, 14° Mascheretti, 15° Pavan, 17° Capecci, 20° Pisani).
CELTIC: Bonner, Mc Nally, Boyd (18°st Grant), O'Neil (18°st Wdowzik) Galloway, Gillespie, Slater, Mc Stay, Mc Avenue (25°st Birne), Payton (1°st Nicolas), Collins. (13° Vata).
ARBITRO: Pappalardo di Bolzano
RETI: 35' Ganz, 41' Rambaudi, 83' Ganz
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori duemila circa, chiossa rappresentanza di tifosi scozzesi

■ PINZOLO (TN). Non poteva esserci sparring-partner migliore del Celtic Glasgow per il debutto dell'Atalanta nel primo torneo «Memorial Gianni Brera». Gli scozzesi impostati dalla coppia di allenatori Brady-Jordan, tipicamente all'inglese, si sono prodigati per i primi 30' in un pressing insolito per i match estivi di pre-campionato che ha infastidito non poco gli uomini di Guidolin. Non appena i biancoverdi sono calati nel ritmo è venuta fuori la maglietta Rambaudi-Ganz, nettamente più veloce e scattante rispetto alla coppia centrale britannica, ha messo a segno le prime reti sul finire del primo tempo. Al 37' realizzava Ganz, scattato in evidente posizione di fuorigioco. L'irregolarità rilevata dal segnalinee era ignorata dall'arbitro Pappalardo, l'unico che - fino a

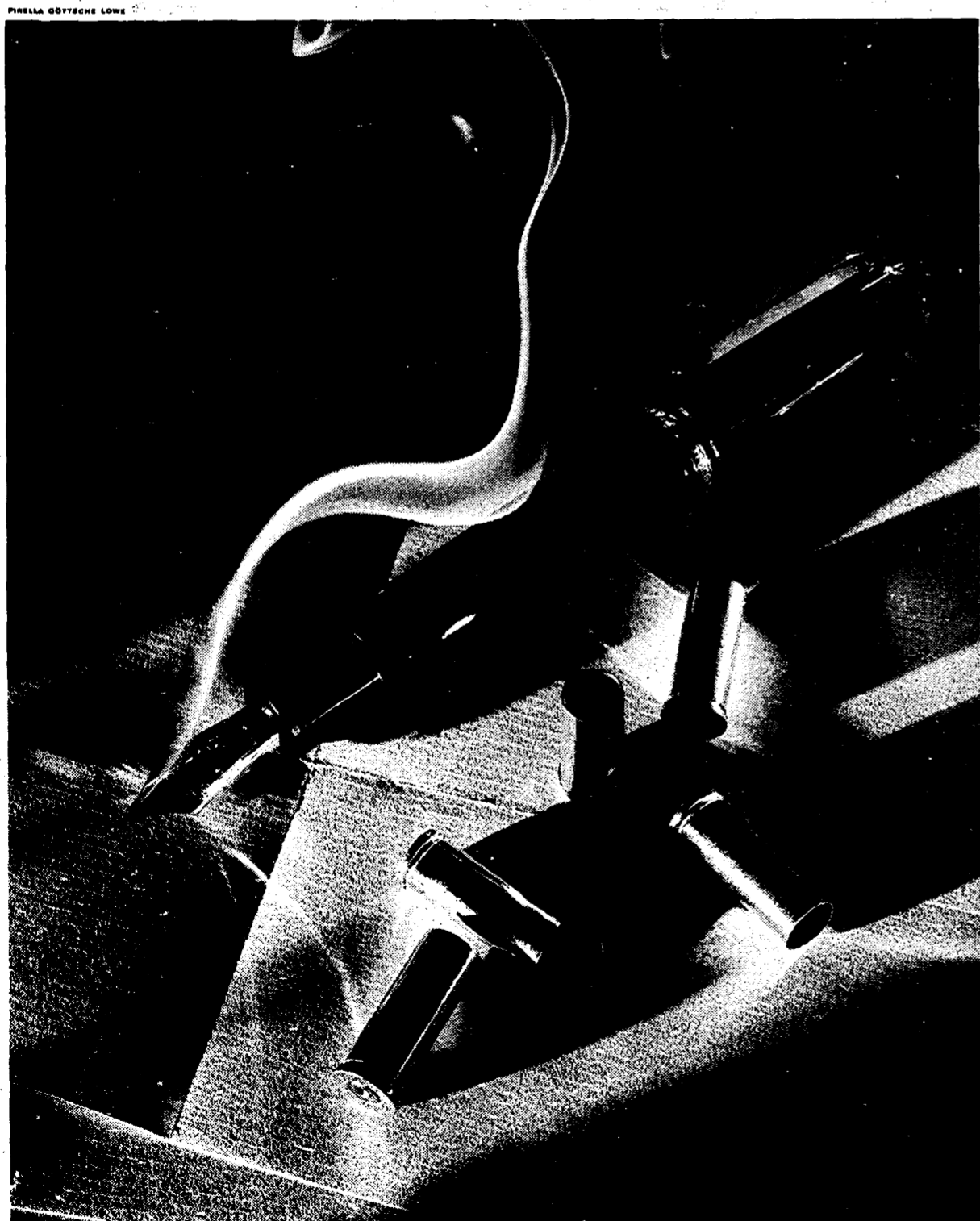
quel momento - non aveva commesso ancora un grossolano errore. Ma si sa, le gare d'inizio stagione non sono certo ricordate per lo spettacolo. Pregevole, comunque, l'azione del raddoppio: Alemão snistava centralmente per Rambaudi che girava per Ganz. L'ex-sampdoriano restituiva la sfera alla punta che non aveva problemi a superare il portiere Bonner.

Per quanto confusa e, a spazzarsi, caotica la partita ha comunque permesso di notare già le modifiche apportate dal nuovo tecnico nerazzurro, Guidolin, sul gioco e sulla disposizione tattica degli atalantini. Nella prima frazione (nella ripresa scontato tourbillon di sostituzioni) l'Atalanta si è schierata con Ferron in porta, e quattro difensori in linea: i giovani terzini Magoni, a destra, e Tresoldi, a sinistra, centrali Bigliardi e Montero (spesso più arretrato rispetto ai colleghi); a centrocampo attorno ad Alemão (registra centrale) hanno operato Sauzee (mai visto) come interno sinistro, ed i laterali Minaudo (a destra) e Scapolo (a sinistra). L'affiatamento tra Ganz e Rambaudi ha garantito la pericolosità in avanti. Un altro gioiellino di Maurizio Ganz ha messo fine all'incontro (se di questo si è trattato) al 21' della ripresa: con una serpentina velocissima il centravanti bergamasco ha scartato l'immobile difesa del Celtic (portiere compreso) e ha depositato in rete. Un neo macchia la prestazione della nuova Atalanta: il francese Sauzee, campione d'Europa in carica, ha esordito con la casacca nerazzurra ma non molti se ne sono accorti.

Napoli smarrito nella foresta

■ SPAZZO (Trento). La prima edizione del Memorial Brera avrà domani sera una finale italo-inglese. Il Nottingham Forest ha infatti battuto il Napoli (2-0) nella seconda eliminazione del quadrangolare. Non ci potrà quindi essere il confronto tra la vecchia squadra di Lippi (l'Atalanta, che ha schiacciato il Celtic per 3-0) e la nuova, quella partenopea. Nuova per modo di dire, perché il Napoli di ieri sera è parso una compagine vecchia, sia

per lo schieramento - a uomo - sia per alcuni giocatori, visti e rivisti, come Nela, Buso e Corini non hanno risposto alle attese. Caruso, che durante la partita ha sostituito il primo, ha provato a ricucire centrocampo e punta senza apprezzabili risultati. I partenopei, che hanno dimostrato di non essere ancora organizzati, hanno preso entrambi i gol in contropiede. Le reti: al 13' di Cooper e al 14' del secondo tempo di Collymore.



Augias fredda l'estate.



Il nuovo giallo di Corrado Augias. 5 puntate settimanali da staccare e conservare. Un regalo dell'Espresso e Ballantine's dal 24 luglio al 21 agosto.

Diciamolo subito: il colpevole è Corrado Augias. La noia dell'estate è caduta per mano sua: cinque puntate sicure, nell'infallibile stile del perfetto autore di delitti. Non c'è dubbio: è lettura **Nell'Espresso di questa settimana, la prima delle 5 puntate.**

a mano armata con l'aggravante del racconto premeditato. Un regalo dell'Espresso con la complicità di Ballantine's che condanna tutti i lettori a cinque settimane di isolamento e sudori forzati.

L'Espresso

Ballantine's
SETA SCOZZESE